



## GRUPPO CONSILIARE CIVICAMENTE SAMOGGIA

**VALSAMOGGIA li**  
**19/10/2016**

Al Presidente del consiglio comunale di  
Valsamoggia  
Al Sig. Sindaco  
Al Consiglio Comunale

# ORDINE DEL GIORNO

**Oggetto: VERITÀ PER GIULIO REGENI**

## IL CONSIGLIO COMUNALE DI VALSAMOGGIA

### CONSIDERATA

- La campagna di Amnesty International e La Repubblica lanciata a febbraio 2016 *per non permettere che l'omicidio del giovane ricercatore italiano finisca per essere dimenticato, per essere catalogato tra le tante "inchieste in corso" o peggio, per essere collocato nel passato da una "versione ufficiale" del governo del Cairo* (dal sito Amnestyinternational.it);
- La consapevolezza che *qualsiasi esito distante da una verità accertata e riconosciuta in modo indipendente, da raggiungere anche col prezioso contributo delle donne e degli uomini che in Egitto provano ancora a occuparsi di diritti umani, nonostante la forte repressione cui sono sottoposti, dev'essere respinto* (dal sito Amnestyinternational.it);
- La disponibilità di tanti enti locali, dei principali comuni italiani, delle università e di altri luoghi di cultura del nostro Paese, ad esporre lo striscione "Verità per Giulio Regeni" (allegato.1), diventato un simbolo che chieda a tutti l'impegno per avere la verità sulla morte di Giulio.

### CONSIDERATO CHE

Giulio Regeni era un dottorando italiano di 28 anni di Fiumicello in provincia di Udine, scomparso il 25 gennaio 2016 e ritrovato torturato e ucciso nove giorni dopo, con ossa delle mani e dei piedi rotte, i denti spaccati, lettere incise sul corpo a una frattura al collo che ne ha determinato la morte. Era un ricercatore italiano, ma un vero e proprio cittadino del mondo: al suo funerale c'erano amici venuti dagli Stati Uniti, dove Regeni aveva studiato durante gli anni delle superiori; dall'America Latina, una regione che conosceva bene; dal Regno Unito, dove si era laureato e specializzato; dalla Germania e dall'Austria, dove aveva lavorato; dall'Egitto, dove dal novembre del 2015 stava facendo una ricerca sui movimenti sindacali per il suo dottorato a Cambridge.

I sindacati indipendenti sono un argomento particolarmente delicato per il governo di Al Sisi, perché sono considerati la forza scatenante della rivoluzione egiziana del 2011 e

delle manifestazioni di piazza Tahrir, che avevano portato la primavera araba in Egitto e determinato la caduta del presidente Hosni Mubarak. Tradizionalmente i sindacati dei lavoratori sono sempre stati gestiti dal governo: servivano più a controllare i lavoratori che a difendere i loro diritti. Con la caduta di Mubarak sono nati un migliaio di sindacati indipendenti e pochi giorni dopo la rivoluzione del 2011 è nata la prima federazione di sindacati indipendenti. Regeni e la sua relatrice consideravano il movimento uno sviluppo positivo che avrebbe potuto rafforzare la partecipazione democratica e i diritti dei lavoratori.

La morte dei Regeni è un mistero sotto gli occhi di tutti. Le torture apparentemente inspiegabili che ha subito e la sua uccisione riflettono la situazione dell'Egitto: la crisi della democrazia, la perdita di spazi di libertà e di garanzia già limitate, la brutta repressione di ogni tipo di dissenso, l'aumento delle torture e delle persone scomparse, e la tendenza ad attribuire i problemi del paese a complotti stranieri. *"Questo omicidio non è avvenuto per caso"*, dice Heba Morayef, direttrice associata dell'Egyptian initiative for personal rights. *"È arrivato dopo tre anni di propaganda xenofoba da parte dei servizi segreti, che incoraggiano i cittadini a denunciare gli stranieri. Gli agenti dei servizi di sicurezza egiziani che parlano di complotto straniero sono talmente numerosi che la gente sta cominciando a crederci"*.

*"Amava viaggiare fuori dei confini dell'Italia. Aveva cominciato a viaggiare a 17 anni autonomamente. Gli piaceva conoscere tradizioni e culture diverse"*, racconta il padre. *"Entrava in relazione con queste culture con profonda empatia e con profondo rispetto. Voleva dialogare con le persone più umili anche per conoscere i vari punti di vista. Era un ragazzo contemporaneo e del futuro."*

*"Nel suo viso [dopo l'uccisione; ndr] abbiamo visto tutto il male del mondo"*, racconta la madre.

Lucia Sorbera, docente di studi arabi all'università di Sydney, è tra i molti italiani che si sono mobilitati, in Italia e all'estero, perché si arrivi alla verità sulla morte di Giulio. *"Quello di Giulio è un caso globale, un simbolo della violenza del regime egiziano e delle connivenze dei regimi occidentali. Le nostre aziende più importanti e i nostri governi possono contribuire a cambiare le cose. Dobbiamo fare pressione su di loro"*.

### CHIEDE

Che il Comune di Valsamoggia faccia richiesta di avere uno o più striscioni (uno per ogni ex Comune), che li appenda sulle sedi dei Municipi e che faccia richiesta di essere iscritto all'elenco dei firmatari dell'appello di Amnesty International, in nome dei valori che muovevano Giulio e in nome della solidarietà, vicinanza e sostegno a chi, per prima la famiglia, cerca la verità.

**VERITÀ PER GIULIO REGENI** 

allegato. 1

Con la richiesta di inserire la presente interpellanza nell'O.D.G. del primo Consiglio Comunale utile.

**I Consiglieri Comunali**

Simone Rimondi, Michele Stanzani, Fabio Negrini